

Allegato 1

PROGETTO QUADRO "SCUOLE PARTICOLARMENTE ATTREZZATE (UNITA' FUNZIONALI COMPLESSE)" allegato a: "ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA DIREZIONE GENERALE SCOLASTICA PER IL VENETO, LE SCUOLE AUTONOME DEL "VENETO ORIENTALE", L'AZIENDA UNITA' LOCALE SOCIO SANITARIA N. 10 "VENETO ORIENTALE", LA PROVINCIA DI VENEZIA E I COMUNI DEL "VENETO ORIENTALE" PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'".

L'inserimento di alunni con disabilità nella scuola appare maggiormente proficuo quando si è in presenza di handicap di media gravità che non impediscono totalmente le capacità di autonomia e di apprendimento dei soggetti.

Nel caso di persone in condizione di disabilità gravissima, un inserimento "totale" nelle classi di appartenenza comporta rischi di una presenza passiva all'interno del gruppo impegnato in attività troppo complesse e regolate da ritmi didattici inadeguati per l'alunno gravemente compromesso.

L'Unità Funzionale Complessa

L'Unità Funzionale Complessa viene pensata per soggetti con gravissime disabilità che mostrano considerevole compromissione del funzionamento sensomotorio; il linguaggio, se presente, viene utilizzato solo in minima parte con intento comunicativo; sul piano emotivo le reazioni sono indifferenziate a seconda dei contesti e/o delle richieste.

Si può per questi bambini ipotizzare uno sviluppo ottimale delle loro competenze se inseriti in un ambiente altamente specializzato con assistenza e con una figura educativa che si occupa di loro. Sviluppo motorio e capacità di cura della propria persona e di comunicazione possono migliorare, se viene fornito un adeguato addestramento.

Si tratta di alunni i cui bisogni non possono essere soddisfatti attraverso interventi isolati e settoriali, ma richiedono un contesto relazionale globale, una continuità di trattamento, una molteplice varietà di offerte per le loro differenti esigenze e i loro variegati ritmi di sviluppo.

Infatti la pervasività dell'handicap rende difficile sia il trattamento riabilitativo ambulatoriale, sia un intervento educativo-didattico, pur se ad orientamento speciale, in ambito scolastico.

Un tentativo di soddisfare le molteplici esigenze, per le quali vi è comunque la consapevolezza dell'impossibilità di offrire al momento una risposta esaustiva, passa attraverso la costituzione di una sorta di struttura intermedia intesa sia in senso topografico che in senso culturale, collocata cioè tra la cultura ufficiale e quella delle varie professionalità coinvolte nel contatto quotidiano con i disabili; intesa inoltre in senso relazionale affettivo, come tramite cioè tra il bambino, il suo contesto originario ed i servizi socio sanitari; in senso temporale, perchè dovrebbe offrire uno spazio fisico ed emotivo quotidiano inserito nel percorso esistenziale del bambino.

Questi alunni pongono alla scuola essenzialmente tre ordini di problemi così definibili:

1. Il ruolo dell'insegnante di fronte a bambini che non sono in grado di sviluppare abilità di base necessarie all'apprendimento scolastico.
2. Il significato dell'inserimento scolastico di un soggetto che non potrà condividere i principali obiettivi educativi della scuola primaria.
3. Il ritmo di sviluppo che generalmente è particolarmente lento in soggetti con disabilità gravissima, tale da rendere difficile il lavoro dell'insegnante.

Altrettanto rilevanti appaiono i problemi di promozione dello sviluppo che i servizi socio sanitari devono affrontare verso questi bambini con disabilità intellettiva.

E', infatti, ormai evidente la scarsa utilità di trattamenti riabilitativi ambulatoriali, che si configurano spesso come interventi isolati e settoriali, e dunque privi di quella molteplicità di

offerte educative, riabilitative, emotive e sociali che, solo se integrate tra loro, possono offrire l'occasione per la miglior fruizione possibile delle risorse residue e conseguentemente del miglior adattamento.

Sul versante delle famiglie, esse troverebbero nello spazio dell'UFC sostegno adeguato e un punto di riferimento unitario.

Da queste considerazioni e dalla sperimentazione effettuata attraverso la costituzione delle UU.FF.CC. presso l'Istituto Comprensivo "I. Calvino" di Jesolo, presso l'Istituto Comprensivo "G. Marconi" di Ceggia e presso l'Istituto Comprensivo "Lucia Schiavinato" di San Donà di Piave, nasce la proposta di creare all'interno dello spazio di vita quotidiano del bambino, qual è la scuola, un ambiente inteso come spazio fisico ed emotivo che attraverso l'integrazione di interventi educativi, riabilitativi e sociali permetta al bambino grave disabile di esprimere e di utilizzare al meglio le competenze che possiede.

Prerequisiti per la realizzazione di Unità Funzionali Complesse

La realizzazione di Unità Funzionali Complesse presuppone la presenza dei seguenti prerequisiti:

1. condivisione del progetto da parte degli Organi collegiali dell'Istituto;
2. condivisione del progetto educativo da parte delle famiglie;
3. reperimento di spazi adeguati all'accoglimento degli alunni presso strutture scolastiche disponibili;
4. assegnazione di operatori socio sanitari da parte dell'USSL;
5. disponibilità dei Servizi specialistici e riabilitativi per gli interventi di organizzazione, supporto e di intervento diretto per la realizzazione delle attività riabilitative;
6. valutazione con le amministrazioni comunali di residenza degli alunni di eventuali problemi legati al servizio di trasporto e alla compartecipazione alle spese di gestione dell'UFC ospitante;
7. reperimento di risorse finanziarie per sostenere la realizzazione delle attività;
8. collegamento con il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata, là dove necessario.

Obiettivi generali dell'Unità Funzionale Complessa

La costituzione dell'Unità Funzionale Complessa deve perseguire i seguenti obiettivi:

1. Promuovere il raggiungimento di uno stato di benessere di base dell'alunno gravemente compromesso.
2. Promuovere lo sviluppo delle potenzialità del soggetto per il miglior grado di adattamento possibile: comportamento psicomotorio, capacità di regolazione degli stati emotivi, sviluppo di modalità di comunicazione verbale e non, sviluppo affettivo, capacità manipolatorie e gioco, ecc.
3. Promuovere lo sviluppo delle capacità relazionali di tutti gli alunni anche attraverso la partecipazione ai diversi contesti di vita scolastica.
4. Offrire ulteriori e nuove occasioni di apprendimento per tutti gli alunni attraverso modalità innovative che prevedono anche l'utilizzo di strumenti informatici, materiale speciale e diverse metodologie di insegnamento.
5. Offrire un valido sostegno e punto di riferimento ai genitori di alunni con disabilità molto grave.

Soggetti coinvolti

- I. Le singole Scuole).
- II. I Centri Territoriali Integrazione di competenza per la scuola proponente il progetto;

- III. La Direzione dei Servizi Sociali dell'Azienda ULSS n. 10 "Veneto orientale".
- IV. I Comuni del Veneto orientale.
- V. Le Unità Operative Complesse di NPI dell'ULSS n. 10 "Veneto orientale".
- VI. L'Associazione de "La Nostra Famiglia" di S. Vito e Il Centro di riabilitazione ambulatoriale de "La Nostra Famiglia" di San Donà di Piave
- VII. L' Unità Operativa Semplice Disabilità in età adulta dell'ULSS n. 10 "Veneto orientale".
- VIII. Le Unità Operative Complesse Cure primarie dell'ULSS per eventuali programmi di Assistenza Domiciliare Integrata.

Modalità operative dell'Unita Funzionale Complessa (U.F.C.)

Il raggiungimento degli obiettivi prevede l'intervento integrato di figure professionali diverse (insegnante, logopedista, fisioterapista, psicomotricista dell'età evolutiva, operatore scolastico, operatore socio sanitario) all'interno dell'U.F.C.

Le tecniche di intervento possono essere specifiche degli operatori coinvolti, ma dovrà essere condiviso l'approccio globale all'intervento psicosociale integrato, prevalentemente orientato agli aspetti funzionali della disabilità.

L'èquipe operativa dell'U.F.C., in collaborazione con gli operatori sanitari e sociali di riferimento, dovrà verificare, all'interno di un disegno di approfondimento definito su soggetto singolo, il raggiungimento degli obiettivi utilizzando procedure di rilevazione.

Vanno previsti momenti individualizzati e di gruppo riservati ai bambini dell'U.F.C. e momenti comuni di socializzazione con gli alunni della comunità scolastica (per esempio: attività ludiche espressive inseribili nella didattica speciale, attività di tutoring, cooperative learning, ricreazione, mensa, ecc.).

Inoltre le attività dell'Unita Funzionale Complessa prevedono un coinvolgimento diretto delle famiglie nelle fasi di programmazione e di verifica.

Organizzazione e funzionamento dell'U.F.C.

L'attività di organizzazione e di coordinamento dell'U.F.C. viene garantita da un gruppo di lavoro stabile composto da un rappresentante della Scuola, della NPI, della Nostra Famiglia e delle Unità operative sociali e delle amministrazioni comunali, che si costituirà formalmente di volta in volta per ogni U.F.C..

Viene prevista la possibilità di organizzare attività di formazione specifica e di supervisione con uno specialista esterno all'èquipe al fine di garantire una verifica tra la congruità delle finalità e modalità professionali e quelle organizzative.

Il funzionamento dell'U.F.C. è previsto orientativamente per 40 ore settimanali per la primaria e 30 ore per la secondaria, possibilmente armonizzato con l'orario della scuola che ospita la struttura.

Gli alunni dell'U.F.C.

L'U.F.C. è rivolta ad accogliere 6 bambini di età compresa di norma, tra i 6 e i 15 anni, affetti da disabilità gravissime, non necessariamente omogenee tra loro.

L'organizzazione deve prevedere la possibilità della frequenza della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Gli alunni saranno quindi iscritti e frequentanti le classi di competenza.

Localizzazione delle UU.FF.CC.

In base ai bisogni emergenti nel territorio e alle risorse disponibili si deciderà il numero e la localizzazione delle U.F.C..

In senso geografico, in relazione ai bisogni, l'U.F.C. dovrebbe essere il punto di riferimento per alunni provenienti da diversi territori comunali.

Risorse necessarie

Locali

L'Unita Funzionale Complessa necessita, nell'ambito della struttura scolastica, di almeno due aule adeguatamente arredate e attrezzate con disponibilità di un bagno per disabili.

In tali spazi trovano articolazione le attività educative, riabilitative e assistenziali programmate per ogni singolo alunno.

L'organizzazione di tali spazi viene intesa come laboratorio aperto alla comunità scolastica per esperienze educative e ricreative integrate che potranno favorire un clima empatico nei soggetti coinvolti, attraverso una risonanza emotiva che queste esperienze possono suscitare sia nei bambini gravemente compromessi sia nei coetanei.

Personale direttamente coinvolto nella gestione operativa dell'U.F.C.

Il personale da impiegare nella gestione operativa dell'UFC (operatori preposti all'assistenza e insegnanti di sostegno) verrà individuato in base alle valutazioni del fabbisogno effettuate dai servizi competenti (Azienda ULSS e istituzione scolastica).

Gli operatori direttamente coinvolti nella gestione dell'U.F.C. si rapportano, per la gestione dei singoli casi, agli operatori sociali e sanitari di riferimento.

Attrezzature e ausili

Sono previste attrezzature e ausili per le attività riabilitative e didattiche secondo le necessità degli alunni inseriti.

Nello specifico indispensabili sono le attrezzature per la riabilitazione neuromotoria e per lo sviluppo di modalità di comunicazione assistita.

Risorse economiche necessarie e modalità di reperimento

La copertura finanziaria potrà essere richiesta alla regione o assicurata con risorse proprie, ciascuno per la parte di competenza degli Enti partecipanti alla progettualità.